



LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (Il comunicato del Consiglio dei Ministri)

Semplificare la vita dei cittadini, aiutare chi investe, tagliare gli sprechi e migliorare i servizi: con questi obiettivi il Governo ha varato la riforma della Pubblica amministrazione.

La riforma poggia sulle deleghe comprese nella legge 7 agosto 2015 n. 124 e sul decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito dal Parlamento nella legge 11 agosto 2014 n. 114.

E' stata preceduta da una consultazione pubblica sulle linee guida della riforma della pubblica amministrazione, che ha visto circa 40.000 mail di commenti e proposte da parte dei cittadini.

La riforma della pubblica amministrazione non è stata concepita come una riforma di settore ma come un progetto di cambiamento del paese.

Prevede:

- interventi relativi al rapporto tra cittadini e la pubblica amministrazione;
- misure che puntano a rendere maggiormente competitivo il paese stabilendo tempi precisi e regole certe per le autorizzazioni che le pubbliche amministrazioni devono rilasciare a chi vuole investire;
- misure che riguardano la riorganizzazione dello Stato ed i lavoratori pubblici.

Destinatari della riforma sono i cittadini, le imprese, i lavoratori pubblici.

Nel gennaio 2016 i primi decreti attuativi.

Tra i decreti: cittadinanza digitale, conferenza dei servizi, procedimenti autorizzativi,

165

Luglio 2016

IN QUESTO NUMERO

- La riforma della Pubblica Amministrazione
- Commercio: integrato il documento su data unica per i saldi
- Agricoltura: approvato definitivamente il collegato agricolo
- Concessioni demaniali sulle spiagge italiane
- Raae: è legge il ritiro gratuito dei piccoli rifiuti elettronici
- Termoregolazione e contabilizzazione del calore, quello che c'è da sapere
- Building Information Modelling

REGIONE LOMBARDIA

- Commercio su aree pubbliche: nuove regole
- Contributi alle attività commerciali, del turismo e dell'artigianato di servizi

REGIONE VENETO

- Modifica alla normativa del Commercio su aree pubbliche

REGIONE EMILIA ROMAGNA

- Gioco d'azzardo, dalla regione 150 mila euro per esercenti "slot freER"

ISTAT

- Dati sui consumi e inflazione
- Prezzi al consumo
- Aumentano i consumi nel 2015

UNIONE EUROPEA

- Dall'Efsa l'Abc sulla sicurezza alimentare

PRASSICOOP NEWS

- Corsi Prassicoop





Forze di polizia, porti, dirigenti sanitari, alle partecipate, ai servizi pubblici locali, Freedom of Information Act (FOIA).

Nella riunione del Consiglio dei Ministri n. 120 del 15 giugno 2016, sono stati approvati, in esame definitivo, i seguenti decreti legislativi:

Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi

Nello specifico si abbattano i tempi lunghi attivando la conferenza semplificata, che non prevede riunioni fisiche ma solo l'invio di documenti per via telematica; la conferenza simultanea con riunione (anche telematica) si svolge solo quando è strettamente necessaria; l'assenso delle amministrazioni che non si sono espresse si considera acquisito; ciascun livello di governo parlerà con una sola voce; il termine della conferenza, oggi di fatto indefinito, viene stabilito perentoriamente in al massimo 5 mesi.

Norme in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)

Si potrà presentare presso un unico ufficio, anche in via telematica, un unico modulo valido in tutto il paese. La pubblica amministrazione destinataria delle istanze e richieste pubblica sul proprio sito istituzionale il modulo. È previsto un unico ufficio a cui rivolgersi, che avrà il compito di interagire con tutti gli altri uffici e/o amministrazioni interessate. La richiesta al cittadino di documenti ulteriori rispetto a quelli previsti è considerata inadempienza sanzionabile sotto il profilo disciplinare.

In esame preliminare è stato approvato il decreto legislativo relativo a norme in materia di regimi amministrativi delle attività private (SCIA 2).

Modifiche in materia di licenziamento disciplinare

Il decreto interviene sulla disciplina prevista per la fattispecie di illecito disciplinare denominata falsa attestazione della presenza in servizio. Al dipendente colto in flagrante sarà applicata la sospensione cautelare entro 48 ore e attivato il procedimento disciplinare che dovrà concludersi entro 30 giorni. È prevista la responsabilità disciplinare del dirigente (o del responsabile del servizio) che non proceda alla sospensione e all'avvio del procedimento.

Nuove regole per le conferenze di servizi

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13/07/2016 è stato pubblicato il D. Leg.vo 30/06/2016, n. 127, che reca l'attuazione della delega di cui all'art. 2 della L. 124/2015 (cosiddetta "Legge Madia"), con l'obiettivo di introdurre un nuovo modello generale di conferenza di servizi semplificato rispetto alla disciplina contenuta nella L. 241/1990.

Il provvedimento, in vigore dal 28/07/2016, si applica ai procedimenti avviati successivamente alla data della sua entrata in vigore - consta di due titoli:

- il primo che riformula gli articoli da 14 a 14-quinquies della L. 241/1990 e modifica la disciplina generale della conferenza di servizi;
- il secondo, che contiene le disposizioni di coordinamento con le norme di settore, introducendo modifiche ai seguenti provvedimenti: D.P.R. 380/2001 (Testo unico dell'edilizia); D.L. 112/2008 e D.P.R. 160/2010 (Sportello unico per le attività produttive - SUAP); D.P.R. 59/2013 (Autorizzazione unica ambientale - AUA); D. Leg.vo 152/2016 (Codice dell'ambiente).

Tra le principali novità si segnala:

CONFERENZA DI SERVIZI (nuovo art. 14, L. 241/1990)

Si prevedono le seguenti ipotesi:

Conferenza di servizi istruttoria (già presente nella normativa attuale) che ha natura facoltativa e può essere indetta dall'amministrazione procedente, anche su richiesta di altra P.A. coinvolta o del privato interessato, quando lo ritenga opportuno per effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, ovvero in più procedimenti amministrativi connessi. Le modalità di svolgimento sono rimesse alla discrezionalità dell'amministrazione procedente che può adottare lo schema procedimentale della conferenza decisoria (in forma semplificata).

Conferenza di servizi decisoria che costituisce un nuovo modello, da indire obbligatoriamente da parte dell'amministrazione procedente quando la conclusione positiva



del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da amministrazioni diverse. Può essere convocata anche su richiesta del privato interessato, quando la relativa attività è subordinata a atti di assenso di competenza di diverse P.A. (se vi è un solo atto di assenso si applica l'art. 17-bis, L. 241/1990).

Conferenza di servizi preliminare che, come nel quadro attuale, ha carattere facoltativo e può essere indetta dall'amministrazione competente per progetti di particolare complessità su motivata richiesta dell'interessato, corredata, in assenza di progetto preliminare, da uno studio di fattibilità, prima della presentazione di un'istanza o di un progetto definitivo, al fine di verificare le condizioni per ottenere i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta. Nelle procedure di realizzazione di opere pubbliche, la conferenza di servizi si esprime sul progetto preliminare, al fine di indicare le condizioni per ottenere sul progetto definitivo le intese e le autorizzazioni richieste dalla normativa. Tale conferenza - da concludersi entro 30 giorni dalla richiesta - si svolgerà sulla base delle indicazioni fornite in tale sede.

Conferenza dei servizi dei progetti sottoposti a V.I.A. che è indetta dall'amministrazione competente al rilascio della V.I.A. (ex art. 25, comma 3, D. Leg.vo 152/2006), in modo tale che il giudizio di compatibilità ambientale espresso in esito ai lavori della conferenza decisoria possa sostituire tutti gli atti di assenso (non solo quelli ambientali) necessari per la realizzazione dell'opera. Tale conferenza dovrà svolgersi in modalità sincrona ex art. 14-ter della L. 241/1990 e dovrà essere indetta non oltre 10 giorni dall'esito della verifica documentale, di cui all'art. 23, comma 4, D. Leg.vo 152/2006 e concludersi entro il termine di conclusione del procedimento di V.I.A.

CONFERENZA DI SERVIZI SEMPLIFICATA (nuovo art. 14-bis, L. 241/1990)

Sono introdotte diverse misure volte a garantire la celere conclusione dei procedimenti. In particolare:

- sono ridotti significativamente i casi in cui si rendono necessarie riunioni che richiedono la partecipazione contemporanea e contestuale dei rappresentanti delle P.A. com-



petenti;

- sono introdotti termini stringenti e perentori per l'avvio del procedimento, per richiedere integrazioni e per rendere le proprie determinazioni motivate di assenso o dissenso;

- le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso devono essere espresse in modo chiaro e analitico e specificare se sono relative a un vincolo normativo ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico;

- fatti salvi i casi in cui la normativa comunitaria richieda l'adozione di provvedimenti espressi, la mancata comunicazione della determinazione entro il termine o la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti equivalgono ad assenso senza condizioni;

- decorso il termine per il rilascio delle determinazioni, la P.A. adotta, entro 5 giorni: i) la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, ove abbia acquisito esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, o ritenga, sentiti i privati e le altre P.A. interessate, che le condizioni indicate ai fini dell'assenso possano essere accolte senza necessità di modifiche sostanziali alla decisione; ii) la determinazione di conclusione negativa della conferenza, ove abbia acquisito uno o più atti di dissenso che non ritenga superabili;

- ove necessario, in relazione alla particolare complessità della determinazione da assumere (o su richiesta motivata delle altre amministrazioni o del privato interessato), l'amministrazione procedente può comunque procedere direttamente in forma simultanea e in modalità sincrona, indicando la conferenza mediante comunicazione alle altre amministrazioni delle informazioni ne-

cessarie e convocando la riunione entro i successivi 45 giorni.

CONFERENZA DI SERVIZI SIMULTANEA (nuovo art. 14-ter, L. 241/1990)

L'utilizzo di tale modello è solo eventuale, in caso di "fallimento" della conferenza in modalità asincrona, ove siano stati comunicati espressi dissensi che la P.A. procedente ritiene di poter superare o in caso di particolare complessità della determinazione da assumere.

DECISIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI (nuovo art. 14-quater, L. 241/1990)

La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati. In caso di approvazione unanime, la determinazione conclusiva è immediatamente efficace; altrimenti è sospesa per il periodo utile all'esperimento dei rimedi previsti.

RIMEDI PER LE AMMINISTRAZIONI DISSENSIENTI (nuovo art. 14-quinquies, L. 241/1990)

Viene introdotto un meccanismo di opposizione successivo alla determinazione (con il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri) da parte delle P.A. con posizione "qualificata", che abbiano espresso un dissenso motivato in seno alla riunione della conferenza di servizi.

Su questi argomenti prassicoop terrà un corso il 13 ottobre presso i propri uffici.

Vai a:

[Decreto Scia 2 \(Dlgs 126/16\) =>](#)

[Decreto Conf. di servizi \(Dlgs 127/16\) =>](#)



INTEGRATO IL DOCUMENTO SU DATA UNICA PER I SALDI

La Conferenza delle Regioni del 7 luglio ha approvato un'integrazione ad un precedente documento (del 24 marzo 2011) relativo all'individuazione della data di inizio dei saldi.

Si riporta di seguito il testo dell'integrazione.

Integrazione al documento del 24 marzo 2011 recante: "indirizzi unitari delle regioni e province autonome sull'individuazione della data di inizio delle vendite di fine stagione"

Al fine di favorire unitariamente misure a tutela della concorrenza, le Regioni e le Province autonome concordano:

1. di confermare il documento approvato in data 24 marzo 2011 che stabilisce quanto segue nella individuazione della data di inizio delle vendite di fine stagione:

- il primo giorno feriale antecedente l'Epifania;
- il primo sabato del mese di luglio;

2. di integrare il suddetto documento per i saldi invernali nel modo seguente: qualora il primo giorno feriale antecedente l'Epifania coincida con il lunedì l'inizio dei saldi viene anticipato al sabato.

Le singole Regioni e Province autonome si impegnano a dare seguito a tale decisione con propri atti.



PLAN

APPROVATO DEFINITIVAMENTE IL COLLEGATO AGRICOLO

"Il collegato agricolo è un provvedimento fondamentale che arriva alla fine di un lungo e approfondito lavoro in Parlamento. e raccoglie la sfida di innovare e sviluppare un settore cardine per l'economia italiana. Le parole d'ordine sono semplificazione, tutela del reddito, ricambio generazionale e organizzazione. Su questi quattro assi possiamo costruire le basi per il futuro dell'agricoltura italiana..

Tra le principali novità:

SEMPLIFICAZIONI E CONTROLLI

- Ridotti da 180 a 60 giorni i tempi per aprire un'azienda agricola. Vengono tagliati i termini del silenzio assenso entro i quali l'Amministrazione pubblica deve adottare il provvedimento finale dal ricevimento della richiesta

presentata dal Centro di assistenza agricola (CAA).

- Meno burocrazia nella produzione dell'olio con l'eliminazione del fascicolo aziendale per i produttori la cui produzione è inferiore ai 350 kg

- Introdotte sanzioni in caso di mancata iscrizione all'Anagrafe apistica

RICAMBIO GENERAZIONALE

- Delega al Governo per disciplinare le forme di affiancamento tra agricoltori over 65 o pensionati e giovani tra i 18 e i 40 anni che non siano proprietari di terreni agricoli. Spazio alla formazione aziendale per favorire l'ingresso dei giovani alla guida delle imprese

INNOVAZIONE

- Inclusione dell'innovazione tecnologica e informatica e dell'agricoltura di precisione, nonché il trasferimento di conoscenze dal campo della ricerca al settore primario, tra gli ambiti operativi del sistema di consulenza per i beneficiari dei contributi PAC

POLITICHE PER LE FILIERE

BIRRA ARTIGIANALE

- Per la prima volta nell'ordinamento italiano viene introdotta la definizione di birra artigianale come "birra prodotta da piccoli birrifici indipendenti e non sottoposta, durante la fase di produzione, a processi di pastorizzazione e di microfiltrazione"

- La norma prevede anche l'obiettivo di favorire lo sviluppo della filiera del luppolo in Italia

POMODORO

- Per tutelare e promuovere la qualità delle



produzioni vengono previste disposizioni specifiche sulla definizione dei prodotti derivati dalla trasformazione del pomodoro, sui relativi requisiti, sull'etichettatura e sul confezionamento, nonché sulle sanzioni

RISO

- Sostegno del settore attraverso la tutela delle varietà tipiche italiane e sostegno al miglioramento genetico delle nuove; valorizzazione della produzione come espressione del valore culturale paesaggistico e ambientale di un territorio; tutela del consumatore; istituzione di un registro per la classificazione delle nuove varietà; disciplina dell'apparato sanzionatorio e individuazione dell'Autorità competente in materia

- Vengono promossi sistemi volontari di tracciabilità del riso attraverso strumenti innovativi che possano dare maggiori informazioni ai consumatori sull'origine del prodotto

BIOLOGICO

- Taglio della burocrazia attraverso la semplificazione informatica con la creazione del Sistema informativo per il biologico (SIB)

GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA

- Adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e per la regolazione dei mercati, favorendo lo sviluppo di strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni e alle strutture agricole e disciplinando i 'Fondi di mutualità' per la copertura dei danni da avversità atmosferiche, epizootie e fitopatie, nonché per compensare gli agricoltori che subiscono danni causati da fauna protetta e per rivedere la normativa in materia di regolazione dei mercati

MIGLIORARE LA SPESA DEI FONDI EUROPEI

- Le PA forniranno gratuitamente ai soggetti che richiedono i contributi europei l'assistenza e le informazioni necessarie per strutturare meglio i progetti di investimento. Inoltre saranno elaborate specifiche procedure per gestire le nuove richieste, agevolando la fruizione degli aiuti. Per semplificare la vita alle imprese e ottimizzare i tempi dell'amministrazione la via telematica diventa il mezzo esclusivo di acquisizione dei dati da parte delle

BANCA DELLE TERRE

- Istituzione, presso ISMEA, della Banca delle terre agricole con l'obiettivo di creare un inventario dei terreni agricoli disponibili a causa dell'abbandono dell'attività agricola e di prepensionamenti

RIORDINO E RIDUZIONE DEGLI ENTI E AGENZIE VIGILATI DAL MINISTERO

- Taglio e revisione della spesa e utilizzo dei risparmi ottenuti anche per la realizzazione di politiche a favore dello sviluppo e dell'internazionalizzazione del Made in Italy

- Previsione di disposizioni finalizzate a garantire criteri di merito, indipendenza e assenza di conflitti di interesse per le nomine negli enti vigilati

- Riorganizzazione di AGEA e del sistema dei controlli con conseguente razionalizzazione della società Agecontrol

- Obbligo di pubblicazione annuale dei dati economici, finanziari e patrimoniali delle attività svolte da ciascun Ente, società e agenzia

CONSORZI

- Possibilità di costituire un Consorzio di tutela per ciascuna Dop e Igp nell'ambito della produzione di vini liquorosi

- Più spazio alle donne con l'introduzione nello statuto dei Consorzi di tutela del criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi nell'attribuzione degli incarichi

ASSUNZIONI

- Per quanto riguarda le assunzioni congiunte di lavoratori dipendenti nelle imprese agricole legate da un contratto di rete, è stata ridotta la percentuale richiesta di presenza di imprese agricole nella fattispecie contrattuale (dal 50% al 40%) affinché sia possibile effettuarle

BIOMASSE

- Imputazione dei costi delle attività di controllo legate alla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica ai destinatari degli incentivi

PESCA

- Rafforzate le sanzioni in materia di pesca e acquacoltura, con l'introduzione di importanti depenalizzazioni, anche alla luce delle più recenti normative europee

- Stabilite le sanzioni per il contrasto al bracconaggio ittico nelle acque interne

IPPICA

- Istituzione di un organismo sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, cui demandare competenze in materia di ippica, al fine di rilanciare il settore

- Riordino delle competenze ministeriali in materia di ippica

Fonte: Ministero delle Politiche Agricole, comunicato del 6 luglio 2016





CONCESSIONI DEMANIALI SULLE SPIAGGE ITALIANE

Le concessioni sulle spiagge italiane vanno messe a gara, in quanto la "proroga automatica e generalizzata" fino al 31 dicembre 2020 per lo sfruttamento turistico di beni demaniali marittimi prevista dalla legge italiana "impedisce di effettuare una selezione imparziale e trasparente dei candidati".

La Corte di Giustizia europea ha così bocciato la proroga automatica decisa dall'Italia per le concessioni demaniali marittime e lacustri fino al 31 dicembre 2020.

Ricordiamo che la proroga al 31 dicembre 2020 è stata stabilita dall'art. 34-duodecies della L. n. 221/2012, di conversione del D.L. n. 179/2012, che ha modificato l'art. 1, comma 18, del D.L. n. 194/2009, convertito dalla L. n. 25/2015, nel quale si prevedeva che il termine di durata delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto e in scadenza fosse prorogato al 31 dicembre 2015.

Nella sentenza pronunciata il 14 luglio 2016 (sentenza nelle cause riunite C-458/14 *Promimpresa S.r.l./Consorzio dei comuni della Sponda Bresciana del Lago di Garda e del Lago di Idro e a.* e C-67/15 *Mario Melis e a./Comune di Loiri Porto San Paolo e altri*) i giudici della Corte di Giustizia europea precisano che «il diritto dell'Unione osta a che le concessioni per l'esercizio delle attività turistico-ricreative nelle aree demaniali marittime e lacustri siano prorogate in modo automatico in assenza di qualsiasi procedura di selezione dei potenziali candidati».

Con la sentenza del 14 luglio, la Corte rileva che in punto di diritto spetta ai giudici italiani verificare se le concessioni italiane debbano

essere oggetto di un numero limitato di autorizzazioni per via della scarsità delle risorse naturali, che è la fattispecie in cui si applica l'articolo 12 della direttiva servizi.

In questo caso la Corte ha precisato che il rilascio delle autorizzazioni per lo sfruttamento economico delle spiagge "deve essere oggetto a una procedura di selezione tra i potenziali candidati, che deve presentare tutte le garanzie di imparzialità e trasparenza, in particolare un'adeguata pubblicità".

I giudici di Lussemburgo hanno quindi rilevato che "la proroga automatica delle autorizzazioni non consente di organizzare una siffatta procedura di selezione".

La Corte ha osservato che "certamente" l'articolo 12 consente agli stati membri di "tenere conto di motivi imperativi di interesse generale quali, in particolare, la necessità di tutelare il legittimo affidamento dei titolari delle autorizzazioni in modo che essi possano ammortizzare gli investimenti effettuati".

"Tuttavia – hanno aggiunto i giudici - considerazioni di tal genere non possono giustificare una proroga automatica, qualora al momento del rilascio iniziale delle autorizzazioni non sia stata organizzata alcuna procedura di selezione".

La Corte inoltre ha affermato che, nel caso in cui i giudici italiani dovessero ritenere la direttiva europea non applicabile in certi casi specifici ma ci fosse un interesse transfrontaliero (ad esempio per località di particolare pregio turistico o nelle zone più vicine ai confini terrestri della penisola), la proroga automatica "costituisce una disparità di trattamento a danno delle imprese con sede negli altri stati membri e potenzialmente interessate". Quindi anche in questo caso andranno organizzate gare per la concessione, aperte alla concorrenza europea.

Tocca ora al Governo trovare una soluzione per risolvere la questione presentando una definitiva, chiara ed esaustiva regolamentazione delle concessioni demaniali marittime.

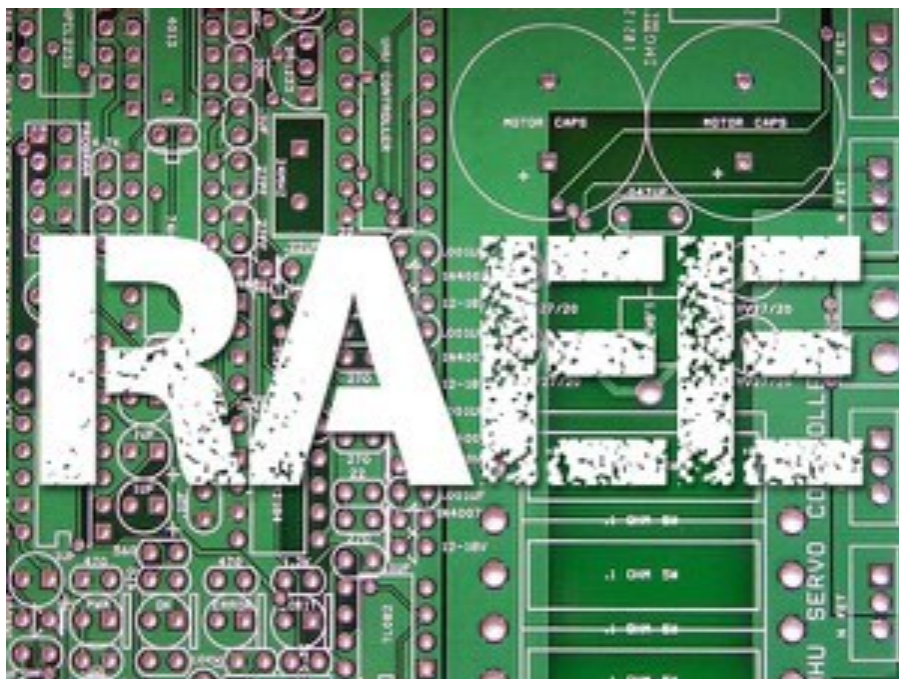
Singolare il commento di Piero Fassino (Presidente dell'ANCI - Associazione nazionale dei Comuni italiani), il quale ha sostenuto che saranno esaminate "con attenzione le determinazioni della Corte europea, ma voglio dire con grande chiarezza che la direttiva Bolkestein ha un limite strutturale: pretende di applicare le stesse regole della concorrenza a Google e agli stabilimenti balneari di Cervia. Qualsiasi persona di buon senso capisce che c'è qualcosa che non funziona".

Vogliamo, infine, segnalare, che, all'art. 7, i commi 9-septiesdecies e 9-duodevices del maxi emendamento presentato dal Governo al Disegno di legge Enti Locali riguardano le concessioni demaniali marittime.

Il primo comma prevede la possibilità per le Regioni di operare una ricognizione delle rispettive fasce costiere, finalizzata anche alla proposta di revisione organica delle zone di demanio marittimo ricadenti nei propri territori (in altri termini individuare i tratti di arenile da poter sdemanializzare); mentre il secondo comma recita testualmente che "Le utilizzazioni delle aree di demanio marittimo per finalità diverse da quelle turistico-ricreative, di cantieristica navale, pesca e acquacoltura, in essere al 31 dicembre 2013, sono prorogate [...] non oltre il 31 dicembre 2016".

Dalla scadenza del 2016 sono dunque escluse le concessioni demaniali marittime a uso turistico-ricreativo (stabilimenti balneari, alberghi, campeggi, villaggi turistici), che rimangono alla scadenza del 31 dicembre 2020 in attesa del riordino generale della materia.





PLAN

RAEE: È LEGGE IL RITIRO GRATUITO DEI PICCOLI RIFIUTI ELETTRONICI

L'Uno contro Zero è legge. Dal 22 luglio si potranno portare in negozio i propri rifiuti elettronici di piccole dimensioni. È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto 121 del 31 maggio 2016 che impone ai negozi con una superficie di vendita di almeno 400 mq il ritiro gratuito dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) con dimensioni fino a 25 cm, senza alcun obbligo di acquisto.

«Già previsto nella normativa generale sui RAEE entrata in vigore due anni fa, con questo decreto l'Uno contro Zero diventa a tutti gli effetti operativo. Lo scopo è incrementare la raccolta di questi rifiuti in vista degli obiettivi europei: entro la fine di quest'anno dovremo arrivare a raccogliere il 45% di quanto immesso. Scopo è anche aumentare la sensibilità ambientale verso questo i rifiuti elettronici», osserva Giancarlo Dezio direttore generale di Ecolight, tra i principali consorzi nazionali no profit per la gestione dei RAEE. Cellulari, tablet, piccoli elettrodomestici ed elettrodomestici di ridotte dimensioni che non funzionano più sono i rifiuti elettronici più difficili da intercettare: «Solamente il 14% segue un corretto iter di raccolta differenziata, trattamento e recupero; la parte restante viene spesso dimenticata in fondo a qualche cassetto o armadio,

oppure nella peggiore delle ipotesi viene messa nel sacco dell'indifferenziata - aggiunge il direttore di Ecolight -. Questi rifiuti rappresentano anche una vera risorsa di materie prime seconde: il 95% può essere riciclato».

A

TERMOREGOLAZIONE E CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE, QUELLO CHE C'È DA SAPERE

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo n. 141/2016, che modifica e integra il provvedimento (d.lgs. n. 102/2014) che impone, in ogni condominio, di verificare se sussista l'obbligo di introdurre sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore.

In particolare, nei condomini e negli "edifici polifunzionali" riforniti da una fonte di riscaldamento o raffreddamento centralizzata o da una rete di teleriscaldamento o da un sistema di fornitura centralizzato che alimenta una pluralità di edifici, si prevede l'installazione obbligatoria a cura del proprietario - entro il 31.12.2016 - "di sottocontatori individuali per misurare l'effettivo consumo di calore o di raffreddamento o di acqua calda per ciascuna unità immobiliare, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, efficiente in termini di costi" (ciò che può

valutarsi con riferimento alla metodologia indicata nella norma UNI EN 15459) "e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali". Eventuali casi di impossibilità tecnica all'installazione dei dispositivi suddetti "o di inefficienza in termini di costi e sproporzione rispetto ai risparmi energetici potenziali" devono essere riportati in apposita relazione tecnica del progettista o del tecnico abilitato.

Quanto appena detto vale - ora, come prime delle modifiche correttive - per i cosiddetti impianti a diramazione orizzontale, in cui è possibile installare un contabilizzatore dei consumi all'ingresso di ogni unità immobiliare.

Diversamente, nei casi in cui "l'uso di sottocontatori non sia tecnicamente possibile o non sia efficiente in termini di costi e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali, per la misura del riscaldamento", si prevede il ricorso - sempre a cura dei proprietari interessati - "all'installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore individuali per quantificare il consumo di calore in corrispondenza a ciascun corpo scaldante posto all'interno delle unità immobiliari dei condomini o degli edifici polifunzionali, secondo quanto previsto norme tecniche vigenti". Ciò, salvo che l'installazione di tali sistemi risulti essere "non efficiente in termini di costi con riferimento alla metodologia indicata nella norma UNI EN 15459".

Quanto sopra vale - come in precedenza - per i cosiddetti impianti a colonna verticale, in cui non è possibile installare un contabilizzatore dei consumi all'ingresso di ogni unità immobiliare e si deve ricorrere all'installazione di rilevatori di consumi in corrispondenza di ciascun radiatore posto all'interno delle unità immobiliari.

Per la suddivisione delle spese connesse al consumo di calore per il riscaldamento, il raffreddamento delle unità immobiliari e delle aree comuni nonché per l'uso di acqua calda per il fabbisogno domestico (se prodotta in modo centralizzato), l'importo complessivo deve essere suddiviso tra gli utenti finali in base alla norma tecnica UNI 10200. Ma per risolvere i problemi scaturenti da tale unica modalità di suddivisione, rilevati in particolare nelle estremità degli edifici, il decreto correttivo prevede che, ove tale

norma tecnica non sia applicabile o siano comprovate, tramite apposita relazione tecnica asseverata, differenze di fabbisogno termico per metro quadro tra le unità immobiliari superiori al 50%, sia possibile suddividere l'importo complessivo tra gli utenti finali attribuendo una quota di almeno il 70% agli effettivi prelievi volontari di energia termica. In tal caso, gli importi rimanenti potranno essere ripartiti, "a titolo esemplificativo e non esaustivo", secondo i millesimi, i metri quadri o i metri cubi utili, oppure secondo le potenze installate. Mentre resta salva la possibilità, per la prima stagione termica successiva all'installazione dei dispositivi in questione, che la suddivisione venga effettuata in base ai soli millesimi.

Fonte: CONFEDILIZIA

A

BUILDING INFORMATION MODELLING

Di Enea Pilastro

#BIM#modellazione#progettazione#gestione

Il termine Building Information Modelling è un'espressione coniata dal professor Charles M. Eastman del Georgia Institute of Technology.

Ampiamente utilizzato nelle sue pubblicazioni sin dalla fine degli anni settanta del Novecento, l'acronimo BIM ha sempre voluto indicare un'attività di condivisione di informazioni.

Non esiste un'interpretazione univoca di cosa si intenda per BIM e la dimostrazione è l'elevato numero di definizioni rintracciabili sia su opere pubblicate o in circolazione sulla rete internet.

Si sta però lavorando ad una norma europea per la standardizzazione delle definizioni.

La versione più aggiornata è: "use of shared digital representation of a built object (including buildings, bridges, roads, process plants, etc.) to facilitate design, construction and operation processes to form a reliable basis for decisions".

Si può allora definire BIM come il processo di sviluppo, crescita e analisi di modelli multi

-dimensionali virtuali generati in digitale per mezzo di programmi su computer.

Il ruolo di BIM nell'industria delle costruzioni (attraverso i suoi attori siano questi Architetti, Ingegneri, Geometri, Costruttori, Clienti) è di sostenere la comunicazione, la cooperazione, la simulazione e il miglioramento ottimale di un progetto lungo il ciclo completo di vita dell'opera costruita.

In una parola: INTEGRAZIONE. In un mondo, quello delle costruzioni, in cui il processo costruttivo coinvolge sempre un maggior numero di attori e di pari passo aumenta l'interesse verso un edificio 'sostenibile', non solo in fase di progetto ma soprattutto rispetto ad un tema di gestione.

Mediante BIM è dunque possibile promuovere una metodologia di lavoro che comporta la generazione di un modello dell'edificio in grado integrare progettazione architettonica, strutturale e impiantistica. Ma non solo. Il modello sarà in grado di gestire la fase costruttiva e la manutenzione dell'intero ciclo di vita dell'edificio realizzato.

Sintetizzando, cosa significa progettare in modalità BIM ORIENTED?

Nel settore architettura il progettista è facilitato grazie all'integrazione di una serie di informazioni che un disegno 2D non può contenere: materiali con le proprie caratteristiche fisiche ed estetiche, costi, quantità e tempi di realizzazione in fase di cantiere.

L'integrazione di tutte queste informazioni permette di ottenere con un solo modello di studio viste tridimensionali e rendering dell'edificio (3D), il comportamento energeti-

co del suo involucro, i costi attraverso il computo metrico estimativo (4D) e lo sviluppo cantieristico (cronoprogramma) attribuendo ad ogni lavorazione una fase specifica del cantiere (5D).

Il BIM in ambito strutturale dimostra i suoi vantaggi nel drastico calo dei tempi di comunicazione tra pacchetti di modellazione e programmi di calcolo. Si evita di modellare nuovamente la struttura, riducendo il margine di errore nel travasare le informazioni dimensionali della struttura da un modello all'altro.

In ambito impiantistico il progettista bim oriented riuscirà finalmente a far dialogare tra loro tutte le componenti dell'edificio, spesso approfondite da specialisti diversi (impianti elettrici, meccanici e di sollevamento, climatizzazione...)

Un ulteriore aspetto innovativo dei sistemi BIM risiede nel rapporto tra il progetto e chi si trova a utilizzarlo, non solo in fase di progettazione ma anche in fase di realizzazione e di gestione.

Durante la realizzazione dell'opera, l'impresa avrà a disposizione un progetto approfondito in tutte le sue parti e uno strumento che permetterà al costruttore di proporre varianti che andranno a modificare il modello a 360 gradi, offrendo direttamente un output relativo alle variazioni quantitative e di costo dell'intervento.

Durante tutto il ciclo di vita dell'edificio l'adozione del BIM fornisce per la prima volta la base dati di tutte le informazioni rilevanti del bene immobiliare (sia esso edificio che opera infrastrutturale) e quindi fornisce al gesto-



re la risorsa che mancava per decisioni strategiche finalmente esulanti dall'operatività del day-to-day.

La transizione digitale del settore delle costruzioni sino ad ora ha trovato concretizzazione in Europa (Inghilterra, Francia, Germania, Olanda ma anche Spagna) mentre in Italia siamo rimasti a guardare.

L'entrata in vigore del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 ovvero il nuovo Codice Appalti tuttavia introduce, per la prima volta nel nostro paese, l'uso della modellazione elettronica e informatica per l'edilizia e le infrastrutture (BIM).

Si avvia così ufficialmente la transizione digitale anche in Italia, a supporto della quale il gruppo UNI 'Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia' sta fattivamente lavorando già da qualche anno.

Il risultato principale del progetto INNOVance è stato proprio la creazione della piattaforma digitale italiana per le costruzioni che molti ritengono possa costituire la centrale d'acquisto per i prodotti (BIM procurement) la libreria di soluzioni tecniche a garanzia di qualità di risultato (BIM library), l'archivio interattivo per una gestione trasparente dei progetti, degli appalti e delle opere (BIM e GIS server).

Dal 'mattoncino' alla 'città', in un'unica piattaforma, per la gestione efficace, efficiente e quindi sostenibile del territorio e delle opere.

REGIONI

EMILIA ROMAGNA



GIOCO D'AZZARDO, DALLA REGIONE 150 MILA EURO PER ESERCENTI "SLOT FREER"

Bando per le amministrazioni comunali che presentano progetti per dismettere le macchinette in esercizi commerciali, pubblici e privati

Liberi dal gioco d'azzardo: la Regione stan-
zia 150 mila euro per il sostegno degli eser-



centi che dismettano le macchinette "mangiasoldi" aderendo al marchio "Slot FreER".

La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, su proposta dell'assessore al Turismo e Commercio, Andrea Corsini, ha deliberato l'emissione di un bando per la concessione di contributi per Progetti presentati da Comuni e da Unioni dei Comuni per contrastare i fenomeni di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito.

La finalità, come per le altre azioni di contrasto messe in campo della Regione, è quella di ridurre l'impatto e le ricadute sulla collettività in termini di costi, sicurezza e legalità.

I progetti, per essere ammessi al contributo, dovranno essere avviati dall'1 gennaio 2017 e concludersi entro il successivo 31 dicembre. Saranno ammessi i progetti che svilupperanno eventi informativi e/o campagne di sensibilizzazione oppure iniziative culturali collegate alla diffusione del marchio SlotFreER.

Inoltre, possono accedere ai finanziamenti azioni nei confronti di esercizi commerciali, pubblici esercizi, circoli privati e altri luoghi deputati che scelgono di aderire alla campagna regionale, richiedendo l'assegnazione del marchio SlotFreER. I progetti devono essere inviati alla Regione, con posta certificata, entro il 31 ottobre 2016 all'indirizzo:

comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

REGIONE LOMBARDIA



CONTRIBUTI ALLE ATTIVITÀ COMMERCIALI, DEL TURISMO E DELL'ARTIGIANATO DI SERVIZI

È stato approvato nella prima settimana di luglio il bando Sto@ 2020 - Successful Shops in Town-centers through Traders, Owners & Arts Alliance": contributi per interventi di innovazione a sostegno e rilancio delle attività del commercio in aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti.

Il bando, che dispone di una dotazione finanziaria pari a € 3.250.000,00, eroga contributi per la rivitalizzazione e rigenerazione dei centri urbani attraverso il riuso di spazi sfitti e dismessi di piccola dimensione da realizzarsi incentivando e rilanciando le attività commerciali, del turismo e dell'artigianato di servizi.

La misura è attiva solo all'interno del perimetro dei Distretti Urbani del Commercio riconosciuti da Regione Lombardia.

Beneficiari finali del contributo, tramite il Capofila, sono:

a) Micro e PMI del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi che si collochino in spazi sfitti, anche per attività temporanee (della durata minima di 6 mesi) a destinazione commerciale, artigianale e terziaria in aree caratterizzate da rischi di indebolimento dell'offerta commerciale;

b) Aggregazioni delle imprese di cui al punto a) (società, associazioni, consorzi, reti) che svolgano servizi di riqualificazione, promozione e incoming per mantenere e portare nuovi operatori ed attività negli spazi sfitti.

Capofila del partenariato devono essere i Comuni già capofila dei Distretti Urbani del Commercio (DUC); è previsto il coinvolgimento dei soggetti parte dei DUC, nonché delle associazioni più rappresentative di cui alla L. 580/93 del commercio, dell'artigianato e dei servizi, dei proprietari, degli operatori immobiliari dell'area, degli amministratori condominiali e di ulteriori soggetti pubblici e privati fortemente attivi e significativi per il territorio considerato (es. grandi imprese, anche del commercio, Fondazioni, banche, etc.).

È ammesso per ogni Comune un progetto complessivo di dimensione minima di € 40.000,00 con un contributo regionale in conto capitale massimo del 50% .

Il contributo regionale, destinato esclusivamente alla copertura di spese di investimento, non potrà eccedere l'importo massimo di € 100.000,00.

I progetti sono articolati secondo tre tipologie di intervento con relative spese ammissibili:

Intervento 1. Promozione e gestione della ricollocazione di spazi commerciali e artigianali di servizi sfitti;

Intervento 2. Ristrutturazione degli spazi commerciali o di servizi sfitti o dismessi e interventi volti a migliorare la funzionalità, l'accessibilità e l'impatto visivo delle aree attigue ad uso pubblico;

Intervento 3. Animazione e marketing.

L'Avviso prevede le seguenti fasi di presentazione e di valutazione dei progetti:

1. Fase di presentazione proposte di progetto preliminari dalle ore 10.00 del 12 luglio 2016 fino alle ore 12.00 del 15 novembre 2016, a cui segue la valutazione di ammissibilità da parte del Dirigente responsabile del procedimento secondo i criteri riportati nell'Avviso.

2. Fase Negoziabile. Questa fase si concluderà entro il 14 febbraio 2017 data entro la quale devono essere presentati i progetti definitivi con le stesse modalità dei progetti preliminari.

3. Approvazione dei progetti definitivi, assegnazione del contributo e sottoscrizione delle Convenzioni: Entro 10 giorni decorrenti dalla data di chiusura della fase negoziale Regione Lombardia approva l'elenco dei progetti definitivi e i relativi contributi assegnati. Le convenzioni saranno sottoscritte entro il 7 marzo 2017.

I dettagli ed il bando al seguente link:

[Scarica il Bando =>](#)



COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE: NUOVE REGOLE

Di Francesca Aimetti

A partire dalla seconda metà del 2015 ed durante tutto il primo semestre del 2016, Regione Lombardia ha attuato una riforma della materia del commercio sulle aree pubbliche, al fine di recepire i principi comunitari introdotti nel nostro ordinamento dal D.Lgs. 59/2010 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno" e di normare alcune criticità locali rientranti in ambiti per alcuni aspetti affini al commercio sulle aree pubbliche.

I provvedimenti che hanno interessato la materia sono (in ordine cronologico):

la L.R. 24 settembre 2015, n. 24 "Integrazioni alla legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere). Disciplina delle cessioni a fini solidaristici da parte di

enti non commerciali" che ha aggiunto nel Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere (l.r. 2 febbraio 2010 nr. 6) la Sezione III bis che disciplina, agli artt. 29bis e 29ter, le "cessioni a fini solidaristici".

In attuazione di tale norma, che prevede l'obbligo per i Comuni ad emanare uno specifico piano entro 12 mesi dalla sua entrata in vigore (entro il 13 ottobre 2016), la Giunta regionale ha deliberato con la D.G.r. X/5061/2016 nella seduta di lunedì 18 aprile le "Linee guida regionali per la disciplina delle cessioni a fini solidaristici" di cui all'articolo 29 bis, comma 3 della medesima l.r. 2 febbraio 2010, n. 6.

L.R. 29 aprile 2016 n. 10 "Disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche. Modifiche alla legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere)" che ha riscritto in maniera importante il titolo II capo I sezione III del Testo Unico del Commercio lombardo (L.R. 6/2010)

Tale norma è stata attuata con la D.G.r. 27 giugno 2016 - n. X/5345 "Disposizioni attuative della disciplina del commercio su aree pubbliche ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 (testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere) e sostituzione delle dd.gg.rr. 3 dicembre 2008 n. 8570, 5 novembre 2009 n. 10615 e 13 gennaio 2010 n. 11003"

Attraverso questi due provvedimenti, la normativa è stata in gran parte riscritta, pertanto sarebbero numerosi i passaggi che meritano nota.

In questa sede, tuttavia, ci limitiamo a dare



evidenza agli adempimenti obbligatori e relative scadenze, imposti dal combinato disposto delle norme citate.

Il principio cardine, di matrice europea, sul quale si fonda la revisione normativa, è il seguente: le concessioni di suolo pubblico per lo svolgimento del commercio devono avere una durata limitata nel tempo e non possono essere rinnovate automaticamente, le conseguenze del recepimento di tale assunto nella normativa nazionale e regionale sono:

Tutte le concessioni attualmente in essere vedranno la scadenza tra il 7 maggio 2017 ed il 7 maggio 2020;

Entro il 7 maggio 2017 al fine di sostituire la prima ondata di concessioni scadute, i comuni devono rilasciare le nuove concessioni di suolo pubblico per lo svolgimento del commercio, per le quali ogni ente avrà precedentemente stabilito la durata tra un minimo di 9 anni ed un massimo di 12 (per assicurare omogeneità territoriale si propone di scegliere i 12 anni);

Le procedure di selezione dovranno essere svolte sulla base dei nuovi criteri contenuti nella D.G.r. 5345/2016 e con le tempistiche stabilite dalla L.R. 6/2010.

Alle procedure di selezione dovrà essere data evidenza pubblica 90 giorni prima della loro effettuazione, tramite pubblicazione sul

Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Nella tabella a fondo pagina le tempistiche con le quali gli EELL si dovranno misurare.

In vista di queste scadenze improrogabili gli adempimenti obbligatori per gli EELL riguardano la modifica/adozione degli atti che stabiliscono la durata ed i criteri per il rilascio delle concessioni di suolo pubblico e l'eventuale modifica dei regolamenti per il commercio sulle aree pubbliche intervenendo sulle Piante dei mercati e delle fiere (riorganizzazione del mercato o della fiera, soppressione posteggi non utilizzati, ecc.) e sulla qualificazione delle stesse, ad esempio con l'introduzione delle tipologie merceologiche.

Al fine di agevolare comuni e operatori negli adempimenti conseguenti al recepimento delle nuove procedure di selezione, sono attesi ulteriori provvedimenti (bando e modulistica tipo) del dirigente regionale competente in materia di commercio su aree pubbliche.

Riprendendo l'elencazione delle nuove disposizioni emanate da Regione Lombardia riferiamo che l'iter regionale di aggiornamento della materia si concluderà entro l'estate con l'approvazione definitiva della D.G.r. 20 giugno 2016 - n. X/5318 "Linee guida per la stesura dei regolamenti comunali delle sagre ai sensi dell'articolo 18 Ter,

comma 1 della l.r. 6/2010 (richiesta di parere alla commissione consiliare)" che fornirà ai Comuni le Linee Guida per rispettare un nuovo adempimento, ovvero la stesura del regolamento delle Sagre, che è stata licenziata dalla Giunta ed è al vaglio della commissione consiliare.

Di questi contenuti si è parlato mercoledì 20 luglio durante il Convegno promosso da Anci Lombardia e tenutosi nella sede della Regione Lombardia presso all'Auditorium Testori.

Oltre agli interventi istituzionali del Presidente di Anci Lombardia, Roberto Scanagatti, dell'Assessore Regionale Mauro Parolini, moderati dal Presidente del Dipartimento Commercio di Anci, sono intervenuti: Paolo Mora, Direttore Vicario Sviluppo economico Regione Lombardia, Renato Cavalli, componente dipartimento attività produttive ANCI Lombardia e Amministratore Unico di Prassicoop e Francesca Aimetti, Esperta dipartimento attività produttive ANCI Lombardia e Responsabile dei servizi di sviluppo locale Prassicoop.

Per scaricare gli atti presentati da Anci:

[Download Atti =>](#)

CRONOPROGRAMMA INTERVENTI PER CONCESSIONI IN SCADENZA IL 7 MAGGIO 2017			
Durata periodo fissata delle norme	Tolleranza termine	Data	Attività
90 gg (Intesa)		7 ottobre 2016	<i>i comuni danno comunicazione delle selezioni, mediante <u>pubblicazione sul BURL del relativo avviso di selezione</u>, ...</i>
		7 gennaio 2017	Pubblicazione "delle selezioni" ovvero dei dati concernenti i posteggi da assegnare in concessione (Apertura bando) (+60 gg per presentazione istanze)
120 gg (L.r. 6/2010 art. 23)	Entro e non oltre	8 marzo 2017	Chiusura bando (+30 gg istruttoria)
		7 aprile 2017	Pubblicazione graduatoria provvisoria (+15 gg istanze di revisione +15 gg pronuncia comune e pubblicazione graduatoria definitiva)
		7 maggio 2017	Rilascio delle autorizzazioni e delle relative concessioni di posteggio

VENETO



NUOVE NORME PER IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Con l'approvazione della Deliberazione della Giunta n. 1017 del 29 giugno 2016 "Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 di recepimento della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno".

Indicazioni operative ai Comuni per il rilascio delle concessioni in scadenza" la Regione Veneto ha iniziato l'adeguamento della propria normativa alle indicazioni della direttiva Bolkestein per quanto riguarda il commercio su aree pubbliche. Come è noto, la direttiva ha escluso la possibilità del rinnovo automatico delle concessioni di occupazione per il suolo pubblico, stabilendo che a scadenza le stesse debbano essere rimesse a gara con un bando pubblico. La definizione dei criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche sono state demandate ad un'Intesa da approvarsi in sede di Conferenza Unificata.

La Conferenza Unificata ha approvato l'Intesa con atto in data 5 luglio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2013, n. 79, seguito poi da un Documento Unitario approvato in data 24 gennaio 2013.

Conseguentemente a quanto sopra, ed avvicinandosi i termini entro i quali i comuni debbono pubblicare i bandi per l'assegnazione dei posteggi che vanno a scadenza (in linea generale entro la prima decade di ottobre 2016, con la suaccennata delibera la Giunta Regionale ha fissato i criteri di selezione per l'assegnazione dei posteggi, in linea di massima in maniera omogenea con le indicazioni unitarie della Conferenza, che nei prossimi giorni emanerà anche una proposta di bando tipo a livello nazionale.

[Consulta la DGR](#) ⇒



ISTAT DATI SU CONSUMI E INFLAZIONE

Il potere d'acquisto delle famiglie è aumentato dell'1,1% e nel primo trimestre del 2016. È il rialzo maggiore dal 2007, prima quindi dello scoppio della crisi economica. E la pressione fiscale risulta nel primo trimestre pari al 38,9%, in discesa di 0,2 punti percentuali.

Il rapporto deficit-Pil scende al 4,7%: si rileva anche come sia il valore più basso dal 2000, quando era al -3%. Sono dati tendenziali ma comunque significativi dell'andamento economico.

Il reddito disponibile delle famiglie è aumentato dello 0,8% rispetto al trimestre precedente, mentre i consumi sono rimasti invariati. Di conseguenza, la propensione al risparmio delle famiglie è risultata pari all'8,8%, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

Quindi il carrello della spesa segna +0,1%, mentre il potere d'acquisto delle famiglie sale del 2,3% su base annua.

Tra gli altri dati forniti c'è anche quello del saldo primario delle Amministrazioni Pubbliche, che è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil dell'1,2% (-1,5% nel primo trimestre del 2015). Il saldo corrente è stato anch'esso negativo, con un'incidenza sul Pil del 2,1% (-2,2% nel primo trimestre del 2015).

Altro aspetto economico evidenziato è relativo alla deflazione: giugno è il quinto mese di deflazione. I dati provvisori dell'Istat mostra-

no un aumento dello 0,1% dei prezzi al consumo su base mensile e una diminuzione su base annua pari a -0,4% (era -0,3% a maggio). Tutto ciò è riconducibile all'ampio calo dei prezzi dei beni energetici (-7,5% rispetto a giugno 2015), sebbene meno intenso di quello registrato a maggio.

In particolare i prezzi degli alimentari sono fermi su base mensile e fanno registrare un lieve rallentamento della crescita su base annua (+0,1%, da +0,2% di maggio). Il loro ribasso su base mensile, spiega l'Istat, è principalmente imputabile alla diminuzione dei prezzi della farina e altri cereali (-0,4%, -1,1% su base annua), del latte scremato (-0,3%) e della pasta secca, pasta fresca e preparati di pasta (-0,2%, -0,5% rispetto a giugno 2015). Invece aumentano i prezzi dei gelati (+0,3%, -1,8% in termini tendenziali) e dei salumi (+0,2%, +0,4% su base annua).



PREZZI AL CONSUMO (DATI PROVVISORI)

Nel mese di giugno 2016, secondo le stime preliminari, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,1% su base mensile e una diminuzione su base annua pari a -0,4% (era -0,3% a maggio).

La lieve accentuazione della flessione su base annua dell'indice generale è principalmente da attribuire al rallentamento della crescita dei prezzi degli Altri beni (+0,4%, era +0,7% il mese precedente), che includono beni durevoli, semidurevoli e non durevoli, solo in parte compensato dal ridimensionamento della flessione di quelli dei Beni

energetici non regolamentati (-8,1%, da -10,0% di maggio) e dall'accelerazione della crescita dei prezzi dei Tabacchi (+2,9%, era +2,0% il mese precedente).

La persistenza delle dinamiche deflazionistiche è in gran parte riconducibile all'ampio calo dei prezzi dei Beni energetici (-7,5% rispetto a giugno 2015), sebbene meno intenso di quello registrato a maggio. Al netto di questi beni l'inflazione, anche se in lieve ridimensionamento, resta positiva e pari a +0,4% (era +0,5% a maggio).

Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici l'"inflazione di fondo", rallenta e si porta a +0,5% (da +0,6% di maggio).

L'inflazione acquisita per il 2016 è pari a -0,2% (era -0,3% a maggio).

Rispetto a giugno 2015, i prezzi dei beni registrano una lieve attenuazione della flessione (-0,9%, da -1,0% di maggio), mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi è stabile a +0,4%. Di conseguenza, rispetto a maggio 2016, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si riduce di un decimo di punto percentuale.

I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano dello 0,1% sia su base mensile sia su base annua (a maggio la variazione era nulla).

I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto aumentano dello 0,3% in termini congiunturali e diminuiscono dello 0,3% in termini tendenziali (era -0,6% il mese precedente).

Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,1% su base mensile e diminuisce, come a maggio, dello 0,3% su base annua.



AUMENTANO I CONSUMI NEL 2015

Aumentano i consumi nel 2015 e in particolare quelli di carne. E' quanto rileva l'Istat che, fornendo gli ultimi dati sulla spesa media delle famiglie nel 2015, segnala anche "timidi segnali di ripresa". Spesa che risale a 2.499,37 euro al mese, con un aumento dello 0,4% rispetto al 2014 e dell'1,1% nei confronti del 2013.

La Calabria è la regione con la spesa media mensile più bassa, inferiore di 1.300 € rispetto a quella della Lombardia che, insieme a Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna, è la regione con la spesa media mensile più elevata: "Permangono le differenze strutturali sul territorio, legate ai livelli di reddito, ai prezzi e ai comportamenti di spesa, con i valori del Nord più elevati di quelli del Centro e, soprattutto, di Sud e Isole. La Lombardia e il Trentino-Alto Adige sono le regioni con la spesa media più elevata (rispettivamente 3.030,64 e 3.022,16 euro). La Calabria è invece la regione con la spesa minore, 1.729,20 euro mensili, inferiore del 42,9% rispetto ai valori più elevati".

È stabile la spesa per beni e servizi non alimentari (2.057,87 euro in media al mese). Per il terzo anno consecutivo si riducono le spese per comunicazioni (-4,2%), anche per l'ulteriore diminuzione dei prezzi. Aumentano le spese per servizi ricettivi e di ristorazione (+11%, da 110,26 a 122,39 euro, dopo due anni di calo), e le spese per beni e servizi ricreativi, spettacoli e cultura (+4,1%, 126,41 euro).

Come già negli anni precedenti – spiega l'Istat – "il tentativo di contenimento delle spese è più evidente al Sud e nelle Isole, anche di quelle che servono a soddisfare alcuni bisogni primari come l'alimentazione; il 60,9% delle famiglie residenti nel Mezzogiorno ha infatti provato a risparmiare su questa voce, circa dieci punti percentuali in più rispetto alle famiglie nelle altre ripartizioni. Tuttavia, tra il 2014 e il 2015 anche nel Sud e nelle Isole, come nel resto del paese, questa percentuale è in diminuzione, mentre tra il 2013 e il 2014 il calo aveva interessato unicamente il Centro e il Nord".

In Liguria e nel Lazio c'è la spesa più alta per l'abitazione. Una parte consistente della spesa delle famiglie è destinata all'abitazione: nel Lazio e in Liguria rappresenta oltre il 40%, mentre scende intorno al 30% in Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia.

La quota di spesa alimentare più bassa si registra proprio nelle tre regioni con i più elevati livelli di spesa (intorno al 15%), quella più elevata in Calabria (24,3%), seguita da Basilicata (23,1%) e Campania (22,6%).

Va ricordato – spiega sempre l'Istat - che la spesa alimentare non include quella per servizi di ristorazione (ristoranti, bar e simili

e mense), che incide per circa il 5% nelle regioni settentrionali e scende intorno al 3% nel Sud e nelle Isole (4,4% nel Centro).

Le regioni con i livelli di spesa più bassi "mostrano quote più contenute per servizi ricettivi e di ristorazione e per ricreazione, spettacoli, cultura. Tali spese rappresentano il 6,0% del budget familiare in Calabria e il 6,5% in Basilicata, raggiungono il 10,0% in media nazionale e salgono al 12,2% in Emilia-Romagna e al 13,2% in Trentino-Alto Adige".

La quota di spesa per i trasporti è sì variabile sul territorio, ma non presenta differenze tra il nord e il sud del Paese: "le quote di spesa più elevate si osservano infatti in Basilicata (12,9%), Valle d'Aosta (12,7%) e Sardegna (12,1%), mentre quelle più basse in Campania (7,9%) e Liguria (8,4%)".

UNIONE EUROPEA



DALL'EFSA L'ABC SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

L'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, ha predisposto un glossario per una migliore comunicazione in materia. Tradotto in quattro lingue, tra cui l'italiano, si tratta di un semplice ma utile strumento di "decodifica", disponibile sul sito web dell'Agenzia.

Il glossario riporta, rigorosamente in ordine alfabetico, le definizioni dei termini scientifici più utilizzati dagli esperti del settore, per chiarire concetti o termini che potrebbero non essere facilmente comprensibili ai non addetti ai lavori e ai consumatori.





Da additivo alimentare fino a velocità di degradazione, passando per Bmd, Dst, esposizione alimentare, Haccp, intervallo di confidenza, pericolo e rischio emergente, prione, qsar, soglia di allarme tossicologico e tipizzazione molecolare, il glossario Efsa spiega il significato di centinaia di termini, sigle ed espressioni che si incontrano spesso sulla stampa di informazione, sulle comunicazioni aziendali e, di frequente, anche sulle etichette dei prodotti stessi

I prossimi corsi previsti presso la sede Prassicoop di Milano saranno:

22 settembre

LE NORME SULLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO: PROBLEMI, OPPORTUNITA' E PROSPETTIVE

13 ottobre

I DECRETI MADIA SULLA NUOVA SCIA E SULLE CONFERENZE DI SERVIZI

Maggiori informazioni e iscrizioni sul sito www.prassicoop.it e sul prossimo numero di Prassitele.

Vai ai Corsi ⇒

NOTIZIE PRASSICOOP



CORSI PRASSICOOP

Notevole successo hanno ottenuto i due corsi sulla nuova normativa Lombarda del Commercio su aree pubbliche tenuti da Prassicoop presso i propri uffici nei mesi di giugno e luglio, con una sessantina di partecipanti.

Prassicoop ha anche fornito i relatori tecnici (Cavalli e Aimetti) per il seminario sulla normativa del commercio su aree pubbliche organizzato il 20 Luglio presso la sala Testori della Regione Lombardia.

Altri corsi Prassicoop sull'argomento sono previsti in diverse località della Lombardia. Le date saranno pubblicate sul prossimo numero di Prassitele.

165

Luglio 2016

ENGLISH SUMMARY

- Reform of Public administration
- Retail: integrated document on sales' unique dates
- Agriculture: finally approved the new connected law
- Ruling grants for Italian state owned beaches beaches
- RAEE: free recall in stores for small electronic wastes
- Thermoregulation and heating accounting: what you need to know
- BIM: Building Information Modelling

LOMBARDY REGION

- New rules for retailing on public spaces
- Funding for retail, tourism and service craftsmen

VENETO REGION

- Modification on rules for retailing on public spaces

EMILIA ROMAGNA REGION

- Compulsive gaming. 150.000 € from the Region to support slot free venues

EUROPEAN UNION

- EFSA: "ABC" on food safety

ISTAT

- National demographic balance for 2016

PRASSICOOP NEWS

- Prassicoop courses calendar

newsletter prassicoop
su commercio
servizi ed Enti Locali